

IO PARTO PER L'AMERICA

Canto di emigrazione di origine lombarda (Brianza) a contrasto. Il testo è tratto dalla fusione di due lezioni: una di lavoro (raccolta nei "canti della filanda" da Bollini-Frescura), e l'altra di emigrazione (raccolta da V. Savona ad Asolo nel Veneto).

Io parto per l'America,
parto sul bastimento,
io parto e son contento
di non vederti più.

L'anel che tu m'hai dato
l'ho messo sotto i piedi,
o bello, se non credi
te lo farò veder!

Quando sarai partito
ti troverai pentito,
ti troverai pentito,
d'avermi abbandonà.

O donna sei volubile,
o donna senza cuore,
tu mi giurasti amore
con grande falsità.

Quando sarò in America
sposo un'americana,
la bella italiana
la lascio in abandon.

O dammi le mie lettere,
o dammi il mio ritratto
l'amor con te vigliacco
non lo farò mai più.

NON PIANGERE OI BELLA (Partono gli emigranti)

Da Vettori, "Canzoni italiane di protesta". Scritta dal Canzoniere del Proletariato (Alfredo Bandelli), faceva parte dello spettacolo "Lavoro o no, vogliamo campare" (1972).

Non piangere oi bella se devo partire,
se devo restare lontano da te;
non piangere oi bella, non piangere mai,
chè presto, vedrai, ritorno da te.

**partono gli emigranti, partono per
l'Europa,
i deportati della borghesia.**

Addio alla mia terra, addio alla mia casa,
addio a tutto quello che lascio quaggiù;
o tornerò presto o non tornerò mai,
soltanto il ricordo io porto con me.

Non piangere oi bella, non so quanto tempo
io devo restare a sudare quaggiù;
le notti son lunghe, non passano mai,
e non posso mai averti per me.

**Partono gli emigranti, partono per
l'Europa,
sotto lo sguardo della polizia;**

Soltanto fatica, violenza e razzismo,
ma questa miseria più forza ci dà;
e cresce la rabbia, e cresce la voglia,
la voglia di avere il mondo per me.

Partono gli emigranti...